



AMBITO
TERRITORIALE DI
CARATE BRIANZA



CONFERENZA dei SINDACI



PROVINCIA
MONZA
BRIANZA



ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L' ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2012-2014

TRA L' AMBITO TERRITORIALE DI CARATE BRIANZA

COMPOSTO DAI COMUNI DI

**Albiate, Besana Brianza, Biassono, Briosco, Carate Brianza, Lissone,
Macherio, Renate, Sovico, Triuggio, Vedano al Lambro, Veduggio con Colzano,
e Verano Brianza**

LA ASL MONZA E BRIANZA

E

LA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

Richiamata la seguente normativa nazionale e regionale:

- D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della l. 23 ottobre 1992, n. 421" che individua gli organismi per la partecipazione dei Comuni alle politiche sanitarie;
- D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", in particolare l'art. 13, che attribuisce ai Comuni la titolarità delle competenze amministrative nel settore dei servizi alla persona e alla comunità prevedendo la gestione dei medesimi anche in forma associata;
- L. 8 novembre 2000, n. 328 e s.m.i. "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", in particolare l'art. 6, che individua i Comuni quali titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale;
- L.R. 12 marzo 2008, n. 3 e s.m.i. "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" che persegue obiettivi di integrazione sociale e sociosanitaria, di sviluppo dei principi di sussidiarietà e centralità della famiglia, quale soggetto non solo portatore di bisogno, ma anche quale risorsa da sostenere nella sua funzione sociale;
- L.R. 30 dicembre 2009, n. 33 e s.m.i. "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità";

Richiamati i seguenti provvedimenti amministrativi regionali:

- DGR n. 7437 del 13 giugno 2008 *"Determinazione in ordine all'individuazione delle unità di offerta sociali ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della L.R. 3/2008"*;
- DGR n. 7438 del 13 giugno 2008 *"Determinazione in ordine all'individuazione delle unità di offerta sociosanitarie ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della L.R. 3/2008"*;
- DGR n. 7797 del 30 luglio 2008 *"Rete dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario. Istituzione del tavolo di consultazione dei soggetti del Terzo Settore (art. 11, C.1, lett. M), L.R. N. 3/2008"*;
- DGR n. 7798 del 30 luglio 2008 *"Rete dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario. Istituzione degli Organismi degli Enti Locali, dei soggetti di diritto pubblico e privato, delle organizzazioni sindacali (art. 11, C.1, lett. M), L.R. N. 3/2008"* ;
- Piano Socio Sanitario Regionale 2010/2014 approvato con DCR n. 88 del 17.11.2010 e s.m.i.;
- DGR n. 937 del 01 dicembre 2010 *"Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2011"*, in particolare l'allegato 1 *"Indirizzi di programmazione"* che evidenzia come l'Accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona sia lo strumento di attuazione attraverso il quale l'ASL e i Comuni sono chiamati a rispondere in modo integrato a temi quali l'accesso ai servizi e l'integrazione tra politiche sociosanitarie e sociali;
- DGR n. 1353 del 25 febbraio 2011 *"Linee Guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo Settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità"* ;
- DGR n. 2505 del 16 novembre 2011 *"Un welfare della sostenibilità e della conoscenza - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012-2014"*;
- DGR n. 2633 del 06 dicembre 2011 *"Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2012"* ;

Richiamato, altresì, il Documento di Programmazione e Coordinamento dei Servizi Sanitari e Sociosanitari dell' Asl della Provincia di Monza e Brianza per l'anno 2012 approvato con Delibera aziendale n. 30 del 27 gennaio 2012 ;

Atteso che l'art. 13, comma 1, della L.R. 3/2008, prevede che *"I comuni singoli o associati in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla realizzazione degli obiettivi della presente legge nelle forme giuridiche e negli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini...."* ed in particolare, programmando, progettando e realizzando la rete locale delle unità d'offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti di cui all'articolo 3 della medesima legge regionale;

Atteso, altresì, che l'art. 18 della medesima Legge Regionale definisce il Piano di Zona quale strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale nel quale prevedere le modalità di accesso alla rete, indicare gli obiettivi e le priorità di intervento, definire gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione, e dispone :

- che il Piano di Zona è strumento di integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la rete d'offerta sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e della casa;
- che i Comuni, nella redazione del Piano di Zona, utilizzano modalità che persegono e valorizzano il momento della prevenzione e, nella elaborazione di progetti, promuovano gli interventi conoscitivi e di studio rivolti alla individuazione e al contrasto dei fattori di rischio;
- che il Piano di Zona viene approvato o aggiornato dall'Assemblea distrettuale dei sindaci secondo modalità che assicurano la più ampia partecipazione degli organismi rappresentativi del terzo settore e l'eventuale partecipazione della provincia;
- che il Piano di Zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale;
- che i comuni attuano il Piano di Zona mediante la sottoscrizione di un Accordo di Programma con l'Asl territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la provincia e che gli organismi rappresentativi del terzo settore, che hanno partecipato alla elaborazione del piano di zona, aderiscono, su loro richiesta, all'Accordo di Programma;
- che il Piano di Zona disciplina l'attività di servizio e di segretariato sociale;
- che l'ambito territoriale di riferimento per il Piano di Zona costituisce, di norma, la dimensione territoriale ottimale per lo svolgimento in forma associata da parte dei Comuni, delle funzioni in materia di servizi sociali;

Richiamati in particolare i principi guida delle Linee di indirizzo regionali per la programmazione a livello locale 2012-2014 che pongono al centro del sistema la persona e la famiglia, riconoscendo l'unitarietà della persona prima che la differenziazione dei bisogni. Ciò vuol dire spostare il baricentro degli interventi *dall'offerta alla domanda*, disegnando attorno alla persona e alla famiglia politiche integrate (istruzione, formazione, lavoro, casa, trasporti, salute, tempo libero, ecc.), in una prospettiva sussidiaria che promuove sviluppo di opportunità, con il concorso di una pluralità di soggetti e attori sociali, a cominciare dalla famiglia stessa, considerata non più (o non solo) portatrice di bisogni, ma anche di valori e di risorse;

Rilevati, in coerenza con le Linee di indirizzo regionali, come strategici i seguenti obiettivi:

- continuare a perseguire una condivisione ed un governo locale delle politiche sociali
- assumere responsabilmente e consapevolmente scelte puntuali di posizionamento a fronte di un significativo calo delle risorse nazionali e locali destinate all'assistenza
- concepire politiche di welfare che:
 - realizzino in forma compiuta un sistema di rete territoriale in grado di incontrare la famiglia, coglierne le esigenze e rispondervi in tempi brevi, in modo trasversale ed integrato;
 - diversifichino e incrementino la gamma dei servizi fornendo ai cittadini risposte sempre più personalizzate e sempre meno indistinte;
 - razionalizzino e ottimizzino l'impiego delle risorse disponibili, perseguaendo modelli di gestione associata dei servizi e l'integrazione degli strumenti tecnici e dei criteri di implementazione delle policy;
 - superino le logiche organizzative settoriali, la frammentazione e la duplicazione di interventi favorendo una presa in carico unitaria e semplificando l'informazione e le procedure di accesso ai servizi

- perseguire le seguenti strategie operative:
 - coordinare ed integrare le politiche pubbliche
 - diventare "imprenditori delle reti", anche attraverso un ri-orientamento del focus, delle priorità e delle competenze, dall'attività di offerta di prestazioni (in proprio, o acquistate), all'iniziativa di promozione di condizioni di creazione di valore e reciproco beneficio tra gli attori del territorio.
 - orientarsi in modo nuovo nel riconoscimento reciproco di competenze, ruoli, risorse, nell'intreccio di relazioni, nella costruzione di interazioni e nella promozione di sinergie nella comunità locale, anche attraverso la valorizzazione del Terzo Settore.

Considerato che la pianificazione degli interventi sociali, sociosanitari e sanitari a sostegno dei processi di integrazione deve essere perseguita attraverso la valorizzazione del ruolo programmatorio sia delle ASL che dei Comuni;

Acquisito che dal 2008 la programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria ha indicato, in modo integrato, obiettivi e progetti comuni sia ai Piani di Zona che agli atti di Programmazione socio-sanitaria dell'ASL;

Dato atto che il documento Piano di Zona è composto dalla Parte I relativa alla programmazione Inter – Ambiti e dalla parte II che declina in modo specifico la programmazione locale;

Preso atto che nella seduta del 20 Aprile, il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci ha approvato il presente Accordo di Programma e il documento Piano di Zona, parte I, Sovra Ambiti 2012-2014;

Dato atto che il presente Accordo di Programma e il documento Piano di Zona (parte I e parte II) sono approvati dall' Assemblea dei Sindaci dell' Ambito Territoriale di Carate Brianza, secondo scadenze e indicazioni regionali;

Atteso che, con separati provvedimenti formali, il presente Accordo di Programma sarà oggetto di approvazione da parte dell' ASL e della Provincia di Monza e Brianza.

Alla luce della positiva esperienza in materia di integrazione sociosanitaria ad oggi realizzata sul territorio della ASL della Provincia di Monza e Brianza, e vista la necessità di rinnovare l'Accordo di Programma per l'attuazione in tale ambito,

TUTTO CIO' PREMESSO

Si esprime il seguente Accordo

Art. 1 - Finalità ed oggetto

Il presente Accordo di Programma è diretto a:

1. garantire l'integrazione sociosanitaria attraverso un'organizzazione dei servizi e delle prestazioni che sia in grado di rispondere ai bisogni complessi del

- cittadino, inteso nell'accezione di persona, famiglia ed aggregato sociale (art. 1, c. 1, L.R. 3/08).
2. dare attuazione tecnico-giuridica al Piano di Zona, che s'intende far parte integrante e sostanziale del presente Accordo, in conformità alla disciplina di cui all'art. 34 del T.U. degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 267/2000 e all'art. 18, comma 7, della L.R. n. 3/2008.

Le parti che lo sottoscrivono si impegnano alla realizzazione degli obiettivi che loro competono secondo quanto ivi previsto.

Art. 2 – Documenti di programmazione

Il Documento di Programmazione Socio-Sanitaria della ASL ed il Documento Piano di Zona degli Ambiti rappresentano gli strumenti programmatori ed attuativi attraverso i quali si realizza la programmazione locale, concertando le priorità e le modalità di collaborazione sulle tematiche sociosanitarie.

Tali documenti indicano anche gli strumenti e i tempi di monitoraggio, di verifica e di valutazione degli obiettivi.

L'ASL garantisce l'attuazione degli obiettivi condivisi attraverso il governo dell'intera rete d'offerta sanitaria e socio-sanitaria, ivi comprese le Aziende Ospedaliere del territorio, nel raccordo con gli organismi di Rappresentanza dei Sindaci (Conferenza dei Sindaci, Consiglio di Rappresentanza, Assemblee di Distrettuali).

Art. 3 – Modalità di attuazione

L'attuazione dell'integrazione sociosanitaria si sviluppa su due livelli, uno interdistrettuale ed uno distrettuale.

A livello interdistrettuale, la **Conferenza dei Sindaci**, è l'organismo attraverso il quale sono esercitate le attribuzioni comunali in materia di servizi sanitari e socio-sanitari; è composto da tutti i Sindaci dei Comuni afferenti al territorio e dal Direttore Generale dell' ASL di Monza e Brianza e svolge le seguenti funzioni:

- a) concorre alla formulazione, nell'ambito della programmazione regionale, delle linee di indirizzo per l'impostazione programmatica dell'attività sociosanitaria e sanitaria;
- b) esamina il bilancio pluriennale di previsione e il bilancio di esercizio dell' ASL;
- c) verifica lo stato di attuazione dei programmi e dei progetti delle ASL.

Per l'esercizio delle sue funzioni, la Conferenza dei Sindaci, si avvale del **Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci** eletto dalla Conferenza stessa.

Le funzioni tecnico ed amministrative ai due organismi, sono garantite dall' Ufficio di Supporto agli Organismi di Rappresentanza, istituito dall' ASL di Monza e Brianza con apposito regolamento approvato con deliberazione n. 700 del 21/12/2011.

A livello distrettuale, le **Assemblee dei Sindaci** rappresentano il luogo di elezione del confronto tra gli Enti Locali ed il Distretto Sociosanitario, relativamente alla proposta di programmazione, al monitoraggio ed alla valutazione degli obiettivi sociosanitari definiti nelle declinazioni territoriali del Documento di Programmazione Socio-Sanitaria e nei Piani di Zona di Ambito.

All' Assemblea dei Sindaci partecipano il Direttore di Distretto, su delega del Direttore Generale dell' ASL di Monza e Brianza, e il Direttore dell' Ufficio di Piano, che nelle loro funzioni sono garanti del perseguitamento degli obiettivi e della realizzazione delle azioni definite nei documenti di programmazione. Partecipa, altresì, la Provincia di Monza e Brianza, senza diritto di voto.

A garanzia di una maggiore efficacia e di facilitazione dei processi di integrazione, la Conferenza dei Sindaci, il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e le singole Assemblee d' Ambito individuano un ulteriore ambito di confronto tecnico (Tavolo interistituzionale ASL/Ambiti), partecipato dai rappresentanti delle Direzioni ASL, dagli Uffici di Piano e dalla Provincia di Monza e Brianza.

La definizione e le funzioni di tali organismi sono descritti analiticamente nel Documento Piano di Zona 2012-14, Parte I, capitolo 3, a cui si rimanda.

Art. 4 – Modalità di gestione del Piano di Zona e dell' Accordo di Programma

I Comuni associati hanno la titolarità delle funzioni di governo del Piano di Zona. L'attuazione delle azioni programmate è garantita attraverso l'Ufficio di Piano che è parte costitutiva del sistema di *governance* descritto nel Piano di Zona.

L'Ufficio di Piano, in particolare, è la struttura tecnico-amministrativa che nell'Ambito territoriale assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano, e, precisamente:

- supporta la programmazione, pianificando e valutando gli interventi programmati;
- costruisce e gestisce il budget unico;
- amministra le risorse complessivamente assegnate (FNPS, FSR, FNA, quote dei Comuni e di altri soggetti);
- coordina la partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma;
- risponde nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci, dell'Asl e della Regione della correttezza attendibilità e puntualità degli adempimenti previsti rispetto ai debiti informativi regionali.

Ciascun Comune dell'Ambito contribuisce al funzionamento dell' Ufficio di Piano proporzionalmente alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili.

L' Assemblea dei Sindaci dell' Ambito territoriale di Carate Brianza individua la sede dell' Ufficio di Piano nel Comune di Besana in Brianza.

Sul piano delle politiche sociosanitarie, la Direzione Sociale dell' ASL di Monza e Brianza, svilupperà le proprie funzioni secondo una logica spiccatamente territoriale, con la finalità prevalente di:

- Razionalizzare, semplificare e rendere trasparenti i percorsi di accesso alla rete dei servizi sociosanitari da parte delle persone, delle famiglie e delle comunità;
- Integrare sul piano territoriale gli interventi delle reti sociosanitaria e sociale;
- Coordinare gli interventi in materia di conciliazione, famiglia e lavoro in raccordo con la programmazione territoriale.

Il Direttore Sociale assume le funzioni di *Segretario* partecipando, senza diritto di voto, ai lavori della Conferenza dei Sindaci e del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci.

L' Ufficio di Supporto agli Organismi dei Sindaci, istituito presso la Direzione Sociale dell' ASL, svolgerà funzioni tecnico-operative a supporto dei processi programmati dell'area socio-sanitaria e sanitaria in stretto rapporto con gli Uffici di Piano per favorire il massimo raccordo fra la programmazione sociale, sociosanitaria e sanitaria a livello distrettuale.

Art. 5 – Enti firmatari dell'Accordo di Programma, Ente capofila

I soggetti firmatari dell' Accordo sono i Comuni di Albiate, Besana Brianza, Biassono, Briosco, Carate Brianza, Lissone, Macherio, Renate, Sovico, Triuggio, Vedano al Lambro, Veduggio con Colzano, e Verano Brianza, la Provincia di Monza e Brianza e l' Asl Monza e Brianza e il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci.

Viene individuato il Comune di Besana in Brianza, quale Ente capofila per l' attuazione del presente Accordo di Programma. Le relative attività operative, amministrative e di funzionamento rientrano nelle attribuzioni del Comune capofila.

Art. 6 - Adempimenti dei soggetti sottoscrittori

Gli enti firmatari, ciascuno in relazione ai ruoli e alle competenze individuate dalla Legge L.R. 3/2008, concorrono in maniera integrata all'esecuzione del presente Accordo di Programma, in attuazione del Piano di Zona 2012-2014, attraverso i livelli istituzionali e di attuazione richiamati dall' Art. 3, implementandone, secondo le opportunità, gli interventi e garantendone la valutazione periodica.

Fermo restando la condivisione generale e complessiva del Documento Piano di Zona, parte I, i Comuni, la Provincia di Monza e Brianza e l' ASL di Monza e Brianza, ai fini di realizzare il Piano di Zona e di migliorare la continuità assistenziale nelle diverse aree di priorità e garantire l' integrazione della presa in carico, individuano nello specifico le seguenti-aree ad alta integrazione socio-sanitaria:

- il Centro per l'Assistenza Domiciliare Dinamico, così come descritto nel Documento Piano di Zona 2012-14, Parte I, capitolo 4.1
- l'Equipe Territoriale Integrata Minori, così come descritta nel Documento Piano di Zona 2012-14, Parte I, capitolo 4.2
- il Piano di Azione Locale per i Disabili, così come descritto nel Documento Piano di Zona 2012-14, Parte I, capitolo 4.3
- gli interventi per la prevenzione e le dipendenze, così come descritti nel Documento Piano di Zona 2012-14, Parte I, capitolo 4.4
- l'integrazione con i Consultori, così come descritta nel Documento Piano di Zona 2012-14, Parte I, capitolo 4.5
- la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, così come descritta nel Documento Piano di Zona 2012-14, Parte I, capitolo 4.7
- l'accesso al welfare e la telefonia sociale, così come descritti nel Documento Piano di Zona 2012-14, Parte I, capitolo 4.9
- la Protezione Giuridica, così come descritta nel Documento Piano di Zona 2012-14, Parte I, capitolo 4.10

per un incontro con l' Asl, in funzione di una restituzione reciproca in ordine allo stato di attuazione delle azioni programmate nel Documento di Programmazione dell'ASL MB. In tale occasione si provvederà a determinare eventuali integrazioni, modifiche, aggiornamenti, che si rendessero necessari nel corso della gestione operativa dei Piani.

Art. 10 – Responsabilità

Il Comune capofila individua, quale responsabile del procedimento per l' esecuzione dell' Accordo di Programma, il Direttore dell' Ufficio di Piano.

L' ASL Monza e Brianza individua nel Direttore Sociale, il responsabile del procedimento per l' esecuzione dell' Accordo di Programma, per quanto di rispettiva competenza.

La Provincia di Monza e Brianza individua, quale responsabile del procedimento per l' esecuzione del presente Accordo, il Direttore del Settore Lavoro e Programmazione Socio-sanitaria.

Art. 11 – Durata dell'Accordo e sua conclusione

La durata dell' Accordo è fissata al 31.12.2014, con decorrenza dalla data di sottoscrizione.

Art. 12 – Collegio di Vigilanza

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma è svolta da un collegio composto dai Sindaci dei Comuni di Albiate, Besana Brianza, Biassono, Briosco, Carate Brianza, Lissone, Macherio, Renate, Sovico, Triuggio, Vedano al Lambro, Veduggio con Colzano, e Verano Brianza, dal Presidente della Provincia di Monza e Brianza e dal Direttore Generale dell' Asl, o loro delegati, ed è presieduto dal Presidente dell' Assemblea territoriale. L' Ente capofila provvede a fornire al Collegio di Vigilanza il supporto tecnico necessario.

Art. 13 – Pubblicazione

Il Comune di Besana in Brianza, in quanto Ente capofila, si impegna a pubblicare (anche per estratto) sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente Accordo di Programma e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli Enti sottoscrittori e gli altri soggetti aventi diritto, secondo la normativa vigente.

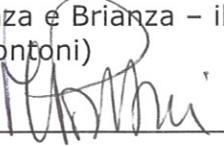
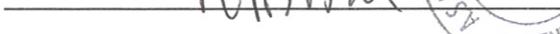
....., il 27 APR. 2012

Letto e sottoscritto

Per il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci - il Presidente
(Giacinto Mariani)




Per l' Asl Monza e Brianza - il Direttore Generale
(Humberto Pontoni)

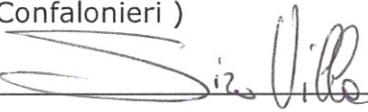


Per l'Ambito Territoriale - il Presidente dell' Assemblea dei Sindaci
(Vittorio Gatti)






Per il Comune di Albiate - il Sindaco
(Diego Confalonieri)






Per il Comune di Besana Brianza- il Sindaco
(Vittorio Gatti)

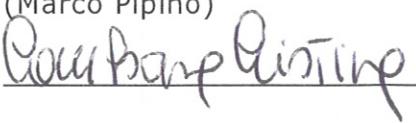



Per il Comune di Biassono - il Sindaco
(Angelo Piero Malegori)






Per il Comune di Carate Brianza- il Sindaco
(Marco Pipino)






Per il Comune di Lissone - il Sindaco
(Ambrogio Fossati)




IL SINDACO
(Ambrogio Fossati)

Per il Comune di Macherio - il Sindaco
(Giancarlo Porta)

Giancarlo Porta



Per il Comune di Renate - il Sindaco
(Antonio Gerosa)

Teresa Maria Gerosa



Per il Comune di Sovico - il Sindaco
(Alfredo Natale Colombo)

Alfredo Natale Colombo



Per il Comune di Triuggio - il Sindaco
(Paolo Manzoni)

Paolo Manzoni



Per il Comune di Vedano al Lambro
(Renato Meregalli)

Renato Meregalli



Per il Comune di Veduggio con Colzano - il Sindaco
(Gerardo Fumagalli)

Gerardo Fumagalli



Per il Comune di Verano Brianza - il Sindaco
(Renato Casati)

Renato Casati



Per la Provincia di Monza e Brianza - Il Presidente
(Dario Allevi)

Dario Allevi

